

Newsletter settimanale FeBAF

n. 12/2020 - 7 aprile



1. Fondo Centrale di Garanzia, obiettivo 400 miliardi di liquidità da rendere subito operativo

Mentre l'Unione Europea si accinge a varare il pacchetto di misure che dovrebbero dare ossigeno a famiglie e imprese, il Governo approva il decreto "omnibus", c.d. Cura Italia due, seguendo uno schema che diversi esecutivi hanno già approntato. In attesa del testo ufficiale, e secondo la presentazione che hanno fatto a caldo il premier e i suoi ministri, diversi sono gli interventi decisi dopo una lunga gestazione, in particolare sul Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese. Tra le misure, con l'obiettivo di liberare fino a 400 miliardi di liquidità, sono stati previsti il 100% di garanzia per finanziamenti fino a 25mila euro senza valutazione da parte del Fondo; il 100% di garanzia mista con valutazione e intervento dei Confidi per finanziamenti fino a 800mila euro e per imprese con fatturato non superiore a 3,2 milioni di euro. Nelle altre situazioni, e fino a 5 milioni, la garanzia sarà concedibile entro il 90% con valutazione generale ai fini degli accantonamenti ma senza valutazione andamentale dei rapporti dell'impresa con il settore bancario e finanziario. Inoltre, è estesa la garanzia del Fondo anche per le c.d. Small MidCap (imprese fino a 499 dipendenti), mentre entra in campo anche Sace come "garante" per imprese medio-grandi, ma anche per le PMI in affiancamento al Fondo. Sarà necessario che il Governo notifichi nel minor tempo possibile alla Commissione Europea le principali e nuove ipotesi di intervento del Fondo in modo da consentire subito la massima operatività e flessibilità per imprese e banche. E' questo l'auspicio espresso da Abi e sindacati (www.abi.it). Occorrerà tuttavia ridurre al minimo ogni eventuale procedura burocratica per non aggravare ulteriormente imprese e famiglie.

2. Basilea III: rispondere con tutte le risorse all'impatto del Covid-19

Continuano a farsi sentire gli effetti della pandemia da Covid-19 anche sul quadro regolamentare del settore finanziario. Gli organi del Comitato di Basilea e del gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della supervisione (Ghos) hanno deciso di differire l'implementazione di Basilea III per aumentare la capacità operativa delle banche e dei supervisori di rispondere alla crisi. "E' importante che le banche e i supervisori siano nella condizione di poter impegnare tutte le loro risorse a rispondere all'impatto del Covid-19", ha dichiarato Francois Villeroy de Galhau, Presidente del Ghos e Governatore della banca di Francia. Le misure adottate dal Ghos mirano a dare ossigeno alle banche in modo tale che possano affrontare la crisi economica derivante da quella sanitaria, e soprattutto a proseguire nell'erogazione del credito necessario a famiglie e imprese afflitte dalle conseguenze della pandemia. In particolare, è stata deciso che l'implementazione degli standard di Basilea III - finalizzati nel dicembre del 2017 - slitti di un anno spostandosi al 1° gennaio 2023. La decisione del massimo organo mondiale della regolamentazione sul settore bancario si affianca alle misure decise dalla BCE che pochi giorni fa ha raccomandato alle banche europee di non distribuire dividendi almeno fino al primo ottobre così da preservare il capitale e massimizzare il sostegno all'economia reale. Mentre per il comparto assicurativo, EIOPA conferma che limiterà le richieste di informazioni e consultazioni sulle compagnie europee, invitandole al contempo a prendere le dovute iniziative per preservare le proprie posizioni patrimoniali, seguendo - tra le altre cose - politiche prudenti di distribuzione dei dividendi.

3. Crescono nel 2019 gli investimenti nel private debt

Nel 2019 il private debt in Italia ha realizzato investimenti per 1.310 milioni di euro, con una crescita del 28% rispetto all'anno precedente. E' quanto registra l'ultima [analisi](#) sul mercato italiano del private debt - l'insieme degli strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese - condotta annualmente da AIFI, in collaborazione con Deloitte e presentata nei giorni scorsi. Una crescita importante che fa da contraltare ad un rallentamento invece sul fronte della raccolta che si è attestata sui 385 milioni (-24% rispetto al 2018), un valore che non si discosta dalla media annua di raccolta dall'inizio dell'attività. Dal 2013 ad oggi sono infatti stati raccolti complessivamente oltre 2,6 miliardi. Sul totale di 252 sottoscrizioni (+75%) distribuite su 210 target (+79%), l'89% delle operazioni ha avuto un taglio medio inferiore ai 10 milioni di euro mentre 3 operazioni si sono attestate sopra i 100 (escludendo le piattaforme di lending) con una durata media di 4 anni e 8 mesi e un tasso d'interesse medio del 5,0%. Per quanto riguarda le imprese target, la maggioranza di queste ha meno di 50 milioni di fatturato e nel 20% dei casi si tratta di imprese già presenti nel portafoglio di operatori di private equity. A livello geografico si confermano i trend degli scorsi anni con una forte predominanza delle operazioni al Nord Italia e in particolare in Lombardia. Nel presentare i dati, l'associazione ha rinnovato il proprio impegno "per permettere un flusso maggiore di capitali nella raccolta di uno strumento così utile, soprattutto in questo periodo". Impegno concretizzato in un documento recentemente indirizzato al Governo e contenente una serie di proposte a sostegno del private capital e che per il private debt in particolare, prevede l'estensione dell'incentivo fiscale previsto già per fondi pensione e casse di previdenza.

4. Il Trieste Investment Forum 2020 si terrà via web

Due mesi al Trieste-Eastern European Investment Forum, che FeBAF organizza ogni anno a inizio giugno insieme al Mib - Trieste School of Management. Le vicende legate alla pandemia non fermano l'appuntamento annuale dedicato all'economia pan-europea e in particolare ai mercati dell'Europa centro meridionale e dei Balcani. Giunto alla quinta edizione, il Forum di quest'anno si terrà in modalità e tecnologie nuove grazie all'impegno di partner e sponsor, realizzando un collegamento web a disposizione di tutti coloro che sono interessati allo sviluppo di un'area strategica per l'Unione europea e per l'Italia. Il momento è cruciale e sarà un'occasione

importante per verificare quali sono i primi effetti e gli scenari per uscire dall'emergenza grazie alla resilienza e all'impegno delle collettività locali, delle imprese, delle banche, delle assicurazioni, del mondo finanziario, delle istituzioni europee e nazionali. Nelle prossime settimane sarà online il programma, insieme alle modalità di registrazione e partecipazione.

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)